

Distretto del Calatino

mercoledì 16 maggio 2018

Dalla terra le risorse del futuro

n.a.) Che fine ha fatto la Banca della terra? A quattro anni dalla sua istituzione, in Sicilia resta un perfetto sconosciuto uno strumento che, se incrociato con l'iniezione di risorse previste dal bando nazionale "Resto al Sud", potrebbe consegnarci una rete di aziende capace di stare sul mercato.

Attraverso la Banca della terra si potrebbe giungere all'assegnazione di terre incolte, alla valorizzazione del patrimonio agricolo e al rafforzamento delle opportunità occupazionali e di reddito. «Uno strumento in più per dare risposte in termini di crescita occupazionale, con il coinvolgimento di giovani e di cooperative» ricorda la Flai Cgil Sicilia. La legge regionale che la istituisce è del 2014 e nel 2017 è stata istituita anche al livello nazionale. In Sicilia, ricorda Ivana Galli, segretaria nazionale della Flai, però mancano i bandi di assegnazione».



PILUS



GOMME



Via Fisicara, 6A - Caltagirone (CT)
Tel. 0933 51275

CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI
SERVIZIO CAMBIO OLIO
ASSETTO ELETTRONICO
RIPARAZIONI CERCHI IN LEGA
SERVIZIO MECCANICA LEGGERA

www.pilusogomme.it

e-mail: pilusogommesrl@gmail.com

Raddusa

FRANCESCO GRASSIA

C'erano una volta, in territorio di Raddusa, nelle contrade Destra e Destricella, diverse miniere di zolfo che, intorno alla metà dell'Ottocento, grazie alla qualità dello zolfo da esse estratto, contribuirono a proiettare in tutto il mondo, l'immagine dell'allora piccolo villaggio di Raddusa. La storia ci racconta che le miniere di zolfo sostennero, per oltre un secolo, l'economia della giovane comunità raddusana.

Tutto cominciò agli inizi del 1810 quando alcuni minatori vennero a Raddusa provenienti da Assoro, da Leonforte e da Castrogiovanni attratti dalla possibilità di lavorare nelle zolfare di proprietà del marchese Francesco Maria Paternò Raddusa, tredicesimo barone di Raddusa e il secondo marchese di Manchi e Bilici, che già due anni prima, con dispaccio reale, aveva ottenuto dal re Ferdinando III la possibilità di popolare i propri feudi di Raddusa e Destra e di creare di fatto il paese di Raddusa, ufficialmente sorto il primo gennaio 1810.

Già nel mese di aprile di quello stesso anno alcuni esperti minatori, tra gli arrivati, cominciarono a scavare nelle contrade Destra e Destricella poiché il Marchese aveva loro concesso, in enfiteusi, sia i terreni che il sottosuolo rivelatosi estremamente ricco della presenza di "oro giallo".

Il marchese aveva concesso i terreni e il sottosuolo dei due feudi ai "gabelotti" ottenendo in cambio la metà dell'intera produzione di zolfo. A loro volta i "gabelotti" distribuirono il sottosuolo ai "mastri picconieri", esperti minatori venuti da Assoro, da Leonforte e da Castrogiovanni, con i quali dividevano la propria metà dello zolfo estratto.

La tipologia del sistema imperante era quindi quello del cottimo per mezzo del quale più si lavorava, più zolfo veniva estratto e quindi più guadagnavano il proprietario, il "gabello" e il "mastro picconiere".

Attorno all'estrazione dello zolfo girò a Raddusa un'economia che consentì la sopravvivenza a centinaia di persone e l'arricchimento ai "mastri picconieri" i quali non esitarono a utilizzare una forma di sfruttamento minorile che al tempo era molto diffusa in tutte le miniere della Sicilia. Parliamo dei cosiddetti "carusi", piccole anime adibite al trasporto dello zolfo dagli inferi alla superficie, di cui hanno narrato, anche Pirandello, Verga, Sciascia e tanti altri, tra cui il Pitrè, nati e vissuti in varie zone zolfifere della Sicilia alla base della loro vita e della loro esperienza culturale.

I "carusi" erano ragazzi dai sette ai dieci anni, legati al "mastro picconiere" da un contratto definito "soccorso morto" che consentiva allo stesso

Ieri e oggi. Rischia di essere dimenticato un sito di archeologia industriale nelle zone di Destra e Destricella

Carusi e gabelotti un tempo animavano le contrade Destra e Destricella

Foto Santo Pellegrino



Nella terra "giallo fuoco" ora regna l'abbandono



"mastro picconiere" la proprietà del "carusu" per un certo periodo di tempo in cambio di una somma che versava in anticipo alla famiglia del "carusu" che era perciò riscattabile soltanto con il lavoro del ragazzo nella miniera del picconiere. Il meccanismo perverso di tale rapporto fece sì che, anche quando questi ragazzi diventavano adulti restavano "carusi" per tutta la vita.

Oggi quelle miniere non esistono più; nella seconda metà del Novecento, infatti, il passaggio al fosforo e la scoperta di ricchi giacimenti americani causarono la crisi e la chiusura di tutte le zolfare siciliane. L'osservatore che oggi si aggira tra le vallate delle contrade Destra e Destricella lo fa solo per ammirare quel poco che resta del-

le vecchie miniere di zolfo dove si legge la storia, la vita e le regole di una società ormai scomparsa.

In tutta la zona si vedono enormi chiazze di terriccio rossastro composto da "sterro", "ginisi" "calcheroni" e "panotti" insieme a una gran massa di terriccio giallastro inerte testimonianza del tempo che fu.

Oggi i ragazzi sognano di diventare dottori, avvocati, ingegneri, o chissà chi. Quanto fu diverso il destino dei "carusi"! Le maleodoranti viscere della terra costituivano il loro ambiente di vita; il "mastro picconiere" era il loro maestro; un'aringa salata e un po' di pane era il loro vitto giornaliero; un pezzo di stoffa, che a malapena copriva le parti intime, era il loro vestito. Per questi ragazzi, deformati nel fisico

dal pesante fardello di zolfo che portavano sulle spalle lungo quei budelli sotterranei definiti "gallerie" non c'erano feste e non c'era riposo; tutte le giornate scorrevano uguali; vivevano in miniera assieme ai picconieri, agli asini e ai topi, tenuti nella massima considerazione: gli asini perché, calati nel sottosuolo, venivano utilizzati per tirare i pesanti vagoni nel buio delle "gallerie"; i topi perché, quando si dirigevano in massa verso l'uscita delle "gallerie", avvertivano in anticipo di un crollo o dell'arrivo del famigerato "grisou", con le sue esalazioni e deflagrazioni, portava morte e distruzione.

Nel tempo gli sciacalli hanno ridotto le enormi riserve del sito archeologico asportando tutto ciò che era possibile; le ruspe hanno poi fatto il resto e oggi tutta la zona è simile al deposito di uno sfasciacarrozze, dove sono adagiati scheletri arrugginiti e vecchie carcasce.

Percorrendo i declivi della strada costruita sulle colline a nord-est di Raddusa, si incontra il territorio arido e assolato di Destra e Destricella, dove un tempo c'erano le miniere di zolfo, il quale, nonostante l'inquinamento dei tempi, conserva il suo fascino di storia e di leggenda legato alla vita primitiva del piccolo centro di Raddusa.



Si tratta di terre brulle, dove il sole avvampa e i terreni, soprattutto a valle, diventano sempre più grigi e frastagliati. Le rocce si increspano e si accavallano fino a sembrare scheletri di giganteschi animali preistorici giacenti e inermi in attesa di chissà quale cataclisma che li faccia riemergere in tutta la loro maestosità. Attorno ad esse crescono lo spino, il finocchietto aro-

matico e piccante e il cardo selvatico; negli anfratti trovano rifugio volpi, istrici e selvaggina varia. Tutto ciò fa capire, anche al visitatore più ignaro che per la prima volta si trova a percorrere quei dolci pendii, che quello è il mondo del giallo metalloide, o zolfo che dir si voglia, che da sempre si nasconde dentro le viscere di questa ter-

L'EPOPEA DELLO ZOLFO

Per la Sicilia un secolo di sviluppo fondato sullo sfruttamento dei carusi

Lo zolfo di Sicilia è stata una delle più importanti risorse minerarie della Sicilia, non più sfruttata. L'area interessata dai grandi giacimenti è quella centrale dell'isola ed è compresa tra le province di Caltanissetta, Enna e Agrigento, cion propaggini nel Palermitano e nel Catanese. Negli anni tra 1828 e 1830 l'esportazione di zolfo verso gli opifici di Marsiglia per la produzione di soda e acido solforico raggiunse e superò le 35.000 tonnellate. Vari motivi, tra cui la sovrapproduzione, fecero sì che dal 1830 in poi l'industria zolfifera avesse alti e bassi con oscillazioni dei prezzi sostenute anche per la concorrenza delle pirite estratte nel Centro Italia e lavorate in loco, il cui costo di trasporto era inferiore. Tentativi di stabilire industrie produttive di acido solforico e soda in

guito, e si manifestò la dura opposizione della Gran Bretagna che minacciò addirittura il sequestro delle navi siciliane, così nel 1846 gli accordi vennero revocati. Il più grande importatore, nel 1849, era rappresentato dall'Inghilterra, ma lo zolfo era venduto anche agli Stati Uniti.

Lo sviluppo di metodi di utilizzazione delle pirite al posto dello zolfo nella produzione dell'acido solforico assieme alla diffusione



Sicilia non ebbero molto successo; nel 1838 Ferdinando II aveva concesso il monopolio dello zolfo siciliano alla società francese Taix & Aycard che in cambio prometteva lo sviluppo di industrie di trasformazione e la costruzione di 25 km di strade carrozzabili l'anno. Tuttavia questa scelta non condusse ai risultati sperati, poiché i prezzi di mercato salirono eccessivamente, le iniziative industriali non ebbero se-

del metodo Solvay per produrre soda artificiale furono determinanti nella progressiva perdita di quote di mercato, in particolare in Germania e Inghilterra, con conseguente crollo dei prezzi dello zolfo siciliano. La produzione continuò fino alla fine dell'Ottocento ma il crollo dei prezzi di vendita mise in crisi tutto il settore e a metà del secolo scorso l'economia zolfifera era del tutto fuori mercato.

**CI PIACE STUPIRVI,
SENZA SORPRENDERVI.**

IN MOPAR, CONOSCIAMO TUTTO DELLE AUTO FIAT.
PERCHÉ SIAMO PARTE DEL TEAM CHE LE HA REALIZZATE.
LA NOSTRA COMPETENZA È AL TUO SERVIZIO.

PROGRAMMA ZEROSORPRESE

PROGRAMMA ZEROSORPRESE



PACCHETTO FRENI

SOSTITUZIONE PASTIGLIE FRENO ANTERIORI

89€

PREZZO CALCOLATO SU
FIAT 500 1.2 BENZINA.
DISPONIBILI ANCHE SU ALTRI MODELLI

IN OMAGGIO*
IGENIZZAZIONE ABITACOLO



* per i primi 20 clienti che effettuano riparazioni superiori a 120,00€.
Offerta valida fino al 31-05-2018

TACCIA/OFFICINA FIAT
via Fisicara 86, Caltagirone - tel.093326693

www.officinataccia.it
mail info@officinataccia.it





Fisicara Viaggi

Leader in Italia nel settore
Crociere, Villaggi Mare in Italia e nell'Estero

Viaggi di Nozze personalizzati in partnership
con i migliori operatori del settore

Viaggi di Gruppo in tutto il mondo
con un nostro accompagnatore

Biglietteria Aerea e Navale

Lista Nozze, Anniversari e Compleanni

Costa Fascinosa

da Palermo estate 2018

a partire da **699,00 €**

incluso tasse e assicurazione.

Bambini fino a 18 anni n.c. gratis



Selezione di Villaggi Mare
Sicilia e Calabria

con sconti fino

al

50%

Seguici su



Fisicara Viaggi

Via Fisicara 2/d Caltagirone (CT)

tel: 0933 57814 email: info@fisicaraviaggi.com

Militello

L'Unesco non è solo un marchio senz'anima

Il bilancio dei sindaci a 15 anni dall'inserimento nella Whl

IL GOVERNATORE MUSUMECI
«La tabella dell'Unesco continua a rappresentare, in diversi contesti locali, una etichetta che non produce risultati e riscontri. Occorre una netta inversione di tendenza, collegando i Comuni turistici o a vocazione turistica in un sistema economico di rete».

«Il bilancio dei primi 15 anni d'attività del Val di Noto, dopo il riconoscimento ufficiale dell'Unesco, non è soddisfacente. L'iscrizione del barocco nella Lista dei Beni dell'Umanità ha rappresentato un punto d'arrivo e non di partenza per alcuni centri del distretto culturale».

Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Nello Musumeci, durante il convegno del Lions Club che ha riaperto, al monastero dei Benedettini, a Militello, i riflettori sul tema dello sviluppo economico e turistico del Sud - Est siciliano.

Ai lavori dell'incontro, dopo la conclusione di un progetto Erasmus per studenti europei, proposte e idee sono state avanzate dal dott. Giacomo Medulla, che coordina l'impegno lionistico in tre aree del Calatino - Sud Simeto (Palagonia, Scordia e Militello). Più rapporti e sinergie sono stati chiesti alle istituzioni civili e scolastiche del comprensorio, mediante l'avvio di azioni promozionali nei territori comunali, scambi culturali e iniziative in diversi periodi dell'anno.

L'esecutivo regionale ha annunciato la prossima realizzazione di



La Regione annuncia il portale web per siti turistici, 50 milioni per il restyling dell'edilizia privata nei centri storici e il circuito dei musei



un portale web per siti turistici, l'assegnazione di finanziamenti (50 milioni) per il restyling dell'edilizia privata nei centri storici e la creazione di un "circuito" per i musei siciliani: "Certe sfide - ha aggiunto il governatore - richiedono tempi lunghi, ma anche la piena collaborazione delle nostre comunità, che devono migliorare l'accoglienza e puntare sulle risorse tipiche: enogastronomia, tradizioni, natura e arte".

Solleciti e istanze sono stati ribaditi da Corrado Bonfanti (sindaco di Noto), Giuseppina Lembo (Lions Ragusa), Vincenzo Nicoletti (Lions Cal-

Il monastero benedettino (in alto) e (sopra): Giovanni Verga, Corrado Bonfanti, Giovanni Burtone, Nello Musumeci, Giacomo Medulla e Gino Ioppolo (foto Santo Reito)

tagirone), Salvatore Ingrassia (Centro studi Lions) e Roberto Barbera (Università di Fisica nucleare). Un plauso alle idee del club service è giunto dal primo cittadino di Caltagirone, Gino Ioppolo, secondo il quale «cominciano finalmente prevalere aperture di mentalità e progetti degli operatori del settore». Onori di casa sono stati resi dal sindaco Giovanni Burtone, che ha auspicato il recupero delle condizioni della rete stradale. La precarietà dei collegamenti, in una vasta area della Sicilia orientale, rappresenta un limite evidente alla mobilità.

LUCIO GAMBERA

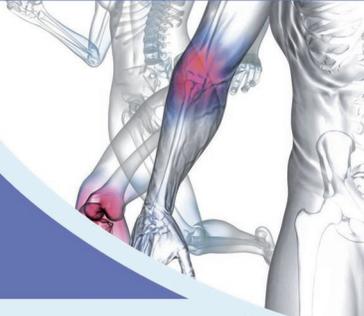


**CONVENZIONATO
ASL - INAIL**

Aliotta
centro ortopedico
L'impegno per l'eccellenza

Il Centro Ortopedico Aliotta è un'officina ortopedica convenzionata Asl e Inail che offre attrezzature e macchinari ortopedici all'avanguardia, con un vasto assortimento di sistemi posturali e articoli per la riabilitazione.

Il centro si occupa della costruzione di protesi su misura, tutori, busti per scoliosi, corsetti, plantari e calzature, e molto altro, disponendo anche di ausili per la deambulazione e per la respirazione assistita.



I NOSTRI SERVIZI:

Sanitaria • Ortopedia ed Elettromedicali • Esame Baropodometrico computerizzato • Calzature e plantari su misura • Protesi ortopediche • Corsetti per scoliosi • Busti ortopedici
Tutori ortopedici • Ausili e carrozzelle per disabili • Ausili per la respirazione attiva • Poltrone per disabili • Visite e consegne a domicilio • Servizio podologico • Noleggio Ausili

GELA:
Via Palazzi, 132
0933 823586 -
0933 9368

CALTAGIRONE:
Viale Europa, 101
0933 1904820

VITTORIA:
Via Cavalieri di
Vittorio Veneto,
109
0932 1910566

NISCEMI:
Via Samperi, 315
0933 1961597

MALTA
triq Il Mimosa PTA 1041
Tel: +35621242355

CALTANISSETTA:
Prossima Apertura.

Caltagirone

Scatti d'arte per sondare le dinamiche dell'oltre

Un doppio appuntamento con il "Med Photo Fest 2018"

È un evento culturale dedicato all'arte fotografica, che nel giro di pochi anni si è imposto all'attenzione degli esperti del settore, ritagliandosi un importante spazio nel panorama nazionale dei festival

La Corte Capitaniale e il Museo diocesano di Caltagirone aprono i propri spazi al "Med Photo Fest 2018", festival internazionale dedicato alla fotografia d'autore, organizzato dall'associazione culturale Mediterraneo e diretto dall'ingegnere Vittorio Graziano.

Nei locali della Corte Capitaniale, sono visitabili sino al 3 giugno, dal lunedì al sabato dalle 17 alle 20 e nei festivi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, le mostre fotografiche "Mold" di Yvonne Vionnet, "Oblio" di Stefano Sciuto e "Utopia" di Carlo Bevilacqua, mentre nella cappella neogotica del Museo diocesano si svolge sino a domenica 10 giugno (dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, il sabato e i festivi dalle 10 alle 14) la mostra "Hotel Marinum" di Alex Majoli.

Il Med Photo Fest, presentato nel salone vescovile alla presenza del sindaco Gino Ioppolo, del direttore del Museo Fabio Raimondi, del direttore artistico del Festival Vittorio Graziano e della responsabile dei servizi educativi del Museo Elisabeth Occhipinti. È un evento culturale dedicato all'arte fotografica, che nel giro di pochi anni si è imposto all'attenzione degli e-



sperti del settore, ritagliandosi un importante spazio nel panorama nazionale dei festival. Il festival di quest'anno, il cui tema è "Transeuntes", contempla un ricco cartellone che prevede la presenza e l'esposizione di mostre personali di maestri fotografi di rilevanza nazionale e internazionale, dibattiti e seminari culturali e tecnici, con la partecipazione di illustri esponenti della comunicazione visiva e fotografica. In programma, infatti, nella quadreria dello stesso Museo diocesano (inaugurazione alle 18 di giovedì 24 maggio), anche le mostre fotografiche del maestro Frank Horvat ("Il mio trittico"), di Daniele Vita ("Suleyma-

niye Otopark"), Angelo Grimaldi ("Nuri") e Alessandra Lucca ("Minima"). Inoltre il chiostro di San Francesco sarà la bella "location" del workshop fotografico di Roberto Strano "La fotografia di reportage" (venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 maggio), del workshop fotografico di Mario Luca Testa "Sopra la città".

Viaggio per campanili" (domenica 3 giugno), della presentazione della rivista "Suq magazine - Unconventional Sicily", a cura di Alessandra Lucca e del libro fotografico di Massimo Gurciullo "Sicily", a cura di Giuseppe Cicozzetti.

MARIANO MESSINEO

In mostra anche foto di Angelo Grimaldi (sopra), Frank Horvat (in basso a sinistra) e Alessandra Lucca (in basso a destra)



OFF. MECCANICA AUTORIZZATA GIACOMO CINNIRELLA



MONTAGGIO DISPOSITIVI GUIDA E TRASPORTO DIVERSAMENTE ABILI

Guidosimplex®



Imp. GPL/METANO - Diesel - Benzina



[AZIENDE E TERRITORIO]

Cresce sempre di più tra i cittadini la domanda di sicurezza.

E per soddisfarla la "Sicurtel Italia Srl", azienda di Caltagirone da tempo leader nel settore, ha messo in campo professionalità e innovazione, binomio vincente che le ha consentito di affermarsi in tutta la Sicilia e non solo.

Fondata nel 1986 da Antonio Bellassai, esperto in impianti ad alta tecnologia, la "Sicurtel Italia Srl" si occupa di tutto ciò che ruota attorno al delicato tema della sicurezza delle persone e, ovviamente, dei loro beni.

L'azienda, che può contare su un personale altamente qualificato, offre alla clientela una serie di prodotti capaci di coniugare qualità-prezzo: installazione di impianti antifurto, videosorveglianza, trasmissione dati, antincendio, casseforti, e relativa manutenzione.

«Il nostro lavoro – racconta il fondatore Antonio Bellassai – prevede un primo sopralluogo attraverso il quale compiamo "l'analisi del rischio", cioè l'individuazione dei punti deboli che sono appetibili dai ladri. Valutazione che poi ci conduce alla scelta dei migliori e opportuni sistemi di protezione da adottare, che tengano conto anche delle possibilità del cliente. La nostra realtà, che opera in civili abitazioni, industrie, chiese, banche e musei e, comunque, dove c'è richiesta di sicurezza, dispone di tutte le certificazioni e nel contempo si è già adeguata alle normative che entreranno in vigore nei prossimi giorni, che contemperano la privacy alla sicurezza».

"Sicurtel Italia" adotta sistemi innovativi, come dispositivi antintrusione che emettono informazioni istantanee - con l'ausilio di sirene e chiamate telefoniche - o congegni nei luoghi protetti come il "nebbiogeno"



Sicurtel Italia, risposta al bisogno di sicurezza

A Caltagirone, dopo l'analisi del rischio la scelta di sistemi idonei

Dal punto di vista operativo, la "Sicurtel Italia" adotta sistemi altamente innovativi, come quei dispositivi antintrusione che emettono informazioni istantanee verso l'esterno - con l'ausilio di sirene e chiamate telefoniche - o congegni all'interno dei luoghi protetti come il "nebbiogeno", che in presenza di un furto crea un ambiente saturo di nebbia, al fine di renderlo poco ospitale per l'intruso.

Questa realtà calatina, comunque, è ben conosciuta anche per il

settore casseforti, non solo per la loro vendita ma soprattutto per la loro manutenzione, essendo associata all'Ersi (esperti riferme e serrature Italia) che garantisce professionalità e competenza.

Le cifre che da sempre caratterizzano l'azienda, insieme alla capacità di intuire le necessità del territorio, in termini di sicurezza, e portare sul mercato soluzioni innovative e altamente qualificate, sotto il profilo dell'efficacia, della semplicità di utilizzo e della capacità tecnologica.



I TANTI VOLTI DELLA SICUREZZA

**Impianti video sorveglianza - Sistemi di sicurezza
- Antifurto - Casseforti Manutenzione e Vendita
- Impianti di posta pneumatica**

SICURTEL

CATANIA P.ZZA GALATEA, 27 - CALTAGIRONE VIA MAGELLANO N. 12
Tel. 0933.56333 - Tel./Fax 0933.1961535 - EMAIL info@sicurtelitalia.it

Porte corazzate PCC



Casseforti serie CT



Caltagirone

C'è l'Alba sotto le stelle della canzone d'autore



Attento ai testi, gioca con la mescolanza di generi musicali e colora le sue canzoni di romanticismo per mantenere le caratteristiche della musica d'autore italiana. Fernando Alba, 39 anni, caltagirone Doc, compositore e cantautore, è cresciuto artisticamente a Roma, dove collabora con molti professionisti nell'attività di composizione di musica per film e nelle produzioni discografiche. E dove, nell'auditorium Parco della musica, il 5 maggio, ha tenuto a battesimo il suo nuovo album "Nello

Stesso Acido" (9 brani), a otto anni dall'esordio con il singolo "La Bicicletta".

Alba, accompagnato dalla sua band di 10 musicisti, ha portato sul palco le sue canzoni, vecchie e nuove. Due ore ininterrotte, 20 canzoni in scaletta e 2 ospiti, i cantautori Mauro Di Maggio e Matteo Costanzo. In alcuni momenti Fernando fa riposare la voce, raccontando il suo percorso, la sua storia, parlando anche di Caltagirone, della sua famiglia e dei suoi amici, facendo venir fuori l'anima di un artista completo, moderno, poetico e innovativo.

"Nello Stesso Acido" è prevalentemente dal sapore rock, ma pieno di contaminazioni che vanno dal folk, al pop, all'indie, all'urban. L'artista lo ha inciso con oltre cento musicisti fra solisti e orchestrali e confezionato con alcuni fra gli ingegneri del suono più bravi d'Italia, come Fabrizio Simoncioni dei Litfiba, o come Roberto Rosu che in carriera, Gigi d'Alessio a parte, ha lavorato per Mia Martini, Baglioni, Renato Zero, Grignani. Ma anche con Luciano Torani che, a parte Bocelli, la Mannoia e Pino Daniele, ha prodotto

artisticamente canzoni intramontabili come "La Donna Cannone" di De Gregori e "Ancora" di De Crescenzo. Il rapporto di Fernando con la "sua" Caltagirone, dove vivono i genitori, il fratello e i nipoti, continua a essere forte: «Sono fuori da 20 anni - osserva -, ma la mia residenza è rimasta nella città della ceramica». Quanto al nuovo album «rappresenta in pieno il mio percorso musicale. Ascoltarlo - conclude Alba - significa comprendere sino in fondo il Fernando uomo e artista».

MARIANO MESSINEO



SAMUEL BONETTO E GAETANO MALIGNO

NEL QUARTIERE SEMINI DI CALTAGIRONE

Alla Maligno Service qualità e impiantistica doc

Nel cuore del quartiere Semini, a Caltagirone, opera nell'ambito dell'impiantistica la "Maligno Service", fondata nel 1999 da Marco Maligno e oggi gestita dal figlio Gaetano e dal nipote Samuel Bonetti.

L'azienda, che esegue lavori anche su Palermo, è conosciuta nel territorio calatino per serietà, professionalità e cortesia, caratteristiche che le hanno permesso di ritagliarsi una fetta di mercato piuttosto consistente. La "Maligno Service" offre ai clienti un ventaglio piuttosto variegato di servi-

zi, che vanno dalla manutenzione delle caldaie a gas ai climatizzatori, dal trattamento delle acque alle stufe a pellet, per finire alle fonti energetiche rinnovabili. «La nostra attività - spiegano Gaetano Maligno e Samuel Bonetti - punta con decisione sull'aggiornamento continuo sotto l'aspetto tecnico e normativo. La nostra ditta dispone dell'iscrizione al registro Fgas e facciamo parte della Baxi Luna-team, come installatori autorizzati di quest'azienda che è leader nel Nord Italia per la produzione di caldaie. Inoltre

prestiamo un'attenzione sempre più crescente nell'ambito ecologico, poiché adottiamo prodotti a bassa emissione di anidride carbonica». E per il futuro la "Maligno Service" ha acceso i riflettori su altri due settori molto importanti: risparmio energetico attraverso fonti rinnovabili e trattamento delle acque. Per quest'ultimo aspetto, la "Maligno Service" è specializzata sia per quelle che si usano nei processi di riscaldamento sia per quelle ad uso alimentare, il cui consumo è cresciuto a dismisura negli ultimi anni.

MANUTENZIONE - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA



CALDAIE



CONDIZIONAMENTO



TRATTAMENTO ACQUE



MALIGNO SERVICE®
Assistenza Tecnica





Hermann Saunier Duval



BAXI



MANTA® ecologica



RIELLO

VIENI A TROVARCI IN VIA SPIRIDIONE LIBERTINI 28 (ZONA SEMINI) - CALTAGIRONE (CT)

UFFICIO

0933 1961306

MALIGNO

334 8022440

SAMUEL BONETTI

389 6086059

 malignoservice@alice.it

www.malignoservice.it





Grammichele

Con la festa va in piazza la devozione di un popolo

Un'edizione indimenticabile che ha coinvolto la comunità

OCCASIONE IRRIPIETIBILE

La Chiesa Madre gremita di fedeli per le concelebrazioni liturgiche, presiedute dai vescovi mons. Calogero Peri e mons. Michele Pennisi, l'ottimo programma messo a punto dai "Devoti dei Santissimi Patroni" guidati da Francesco Tornello e Gianfranco Viola e il concomitante passaggio della carovana al seguito dei ciclisti partecipanti al "Giro d'Italia" sono state occasioni irripetibili

Fede, devozione, folklore e la corale partecipazione dei cittadini, hanno fatto dei festeggiamenti in onore dei Patroni, San Michele, Santa Caterina e della compatrona Maria Immacolata, una festa da ricordare come una delle migliori.

Piazza Carafa splendidamente illuminata con tunnel e festoni che si accendevano a suon di musica facendo del salotto buono della città uno spettacolo di luci e colori, drappi rossi nei balconi, mini atleti per una giornata di sport, pompieri che depositano una corona di fiori nel campanile, esibizioni equestri, raduno di auto storiche, 3 bande musicali e tamburi reali, "Maddonnari - L'insabbiata, Petali d'arte" e maestri dell'infiorata. Tantissime mostre d'arte e l'inedita mostra dei Ss.mi Patroni, hanno trasformato la piazza e Grammichele in una grande galleria d'arte.

Se a quanto sopra si aggiungono le particolari novità, si scopre quanta efficace sia stata l'organizzazione e la messa a punto di un ambizioso programma. Quattro giorni di ininterrotti avvenimenti iniziatesi con l'uscita dell'Immacolata dall'omonima chiesa portata a spalla dai "Devoti", la sosta in piazza sotto il tunnel e l'enorme arco



multicolore che si accendeva a suon di musica, gli spettacolari giochi pirotecnici, le rappresentazioni teatrali e la gran folla che ha accolto i partecipanti al Giro d'Italia, hanno fatto da prologo alla spettacolare uscita dei Ss.mi Patroni, preceduta dall'offerta del cero da parte del sindaco Pippo Purpora e dalla "prierà dei Devoti". Le statue portate anch'esse a spalla da oltre 100 "devoti" con la tradizionale "n-nacata", le bande musicali, i tamburi e le trombe reali, la presenza del sindaco e degli assessori di Mazzarino accanto al sindaco e agli assessori di Grammichele uniti in gemellaggio e la moltitudine di fedeli sono stati mo-

Tra luci, esplosioni e colori si è celebrato il gemellaggio con Mazzarino

menti di grande emotività.

Se l'organizzazione è stata perfetta e il merito va ascritto a Ciccio Tornello, Gianfranco Viola e a quanti hanno collaborato, grande rilevanza ha avuto la corale partecipazione dei cittadini che hanno elargito a piene mani risorse economiche per illuminazione, addobbi floreali, fuochi d'artificio, restauro di candelabri e altro, confermano quanto grande siano fede e devozione per i Santi Patroni dei grammichelesi, che hanno consentito lo svolgimento di una festa spettacolare a quasi costo zero per il Comune. Tutte significative e utilissime le donazioni, ma quella che a nostro avviso è piena di significati devozionali è quella fatta dal prof. Giuseppe Palermo in memoria della propria madre, Maria Giandinoto, che ha donato 2 stendardi, interamente cuciti a mano da Savina Pennacchio, realizzati con aste in legno di 6 metri di altezza, la falda intessuta di triplice stoffa con pitture realizzate dall'artista pugliese Francesco Cinnella. Uno stendardo raffigura l'Arcangelo Michele che si libra sulla piazza esagonale e Santa Caterina d'Alessandria con il poggio di San Nicola di Occhiola, sormontato da un globo realizzato da Andrea Guccione. Il colore di questo stendardo è bianco e giallo; il secondo, dedicato all'Immacolata, è azzurro e bianco al culmine un globo, reggente il monogramma Mariano e l'immagine di Maria Immacolata.

NUCCIO MERLINI

Belvedere
di Giangrande Filippo

Ristorante Pizzeria
Specialità pesce - Forno a legna
chiuso il lunedì (salvo prenotazione)

**Sala Banchetti, Battesimi, Comunioni, Cresime, Anniversari,
Menù personalizzati a base di pesce**

Via Rocco Chinnici 95040 - Mirabella Imbaccari (CT)
Tel 327 6525979 - 3296912540 - ristorantebelvederemirabella@gmail.com

Ramacca

In arrivo l'asilo nido la consegna a settembre



Sono in fase di ultimazione, su iniziativa dell'Amministrazione comunale di Ramacca, i lavori di realizzazione di un asilo nido, che sta sorgendo in uno spazio edificabile, ricadente nel plesso scolastico Giovanni Verga di viale Libertà. I lavori, che presero il via a luglio dello scorso anno, stanno per giungere in dirittura d'arrivo. Prevedibilmente a settembre. Motivo per cui, a partire dal prossimo anno scolastico, è prevedibile che la struttura potrà finalmente porsi al servizio della collettività e, quindi, venire incontro alle legittime attese delle famiglie che, per ovvie ragioni, necessitavano di questo indispensabile servizio. Attese che, fra l'altro, perduravano da almeno un decennio. La ditta che eseguendo i lavori dovrebbe rispettare i tempi di consegna.

A darne notizia, circa l'imminente ultimazione delle opere, è il sindaco di Ramacca, Giuseppe Limoli. Il finanziamento, che fu a suo tempo erogato alle precedenti Amministrazioni comunali, dall'assessorato alla Famiglia della Regione, ha sinora comportato una spesa di circa 400mila euro. Il paese, di fatto, non disponeva ancora di una scuola per la primissima infanzia. Ciononostante siano state sempre svariate, nel corso degli ultimi decenni, le sollecitazioni delle famiglie che hanno rivendicato l'istituzione di questo importantissimo servizio. Il progetto prevede di realizzare un nuovo corpo edilizio nel plesso di viale Libertà, adiacente l'attuale scuola materna. L'asilo nido è stato costruito con tecniche moderne e potrà ospitare circa 50 bambini. Nello stesso progetto sono stati re-



cuperati e qualificati anche spazi esterni, che saranno destinati allo svolgimento di attività ludiche, oltre che di una cucina, unitamente alla dotazione di elementi ludici destinati alla prima infanzia. <Prosegue incessante - dice il sindaco Limoli - l'azione di questa Amministrazione volta a migliorare la quali-

tà dei servizi a beneficio della nostra gente. L'asilo, che garantirà pari opportunità alle famiglie del nostro paese, è anche frutto di un'auspicata crescita sociale di questa comunità, peraltro laboriosa, ma anche giustamente esigente in relazione ai servizi che un ente pubblico può offrire>. Gli interventi prevedono altresì la sistemazione degli spazi esterni dell'istituto Ottavio Gravina De Cruyllas di viale Libertà, oltre i rifacimenti dei prospetti esterni, l'adeguamento agli standard di sicurezza. Il progetto è stato redatto dal responsabile dell'Utc, Salvatore Consoli e sta comportando una spesa complessiva di circa 600 mila euro, di cui 430 mila per gli interventi strutturali e i restanti per l'acquisto degli elementi di arredo e di adeguamento.

GIANFRANCO POLIZZI

 **GOZZA** | **GLOBAL SERVICES MANAGEMENT** S.r.l.

**MANUTENZIONE - COSTRUZIONE - IMPIANTI - PISCINE
RESINE E PAVIMENTI STAMPATI - SERVIZI E NOLEGGI**

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001 - ISO 14001 - ISO 18001



**CALTAGIRONE (CT) Via Principe Umberto, 87/B
CELL. 3667060237 - 344 0579178 - TEL. 0933 31509**

www.globalservicemanagementsrl.com

ufficio@globalservicemanagementsrl.com - enzo.gozza@gmail.com

Mazzarrone

I primi grappoli di uva hanno già raggiunto i mercati ortofrutticoli del Norditalia



La prima uva di Mazzarrone della stagione 2018 ha già raggiunto i mercati del Norditalia. Da qualche giorno i primi bancali della varietà precoce denominata "black magic, che giunge a maturazione anzitempo, perché coltivata in strutture protette, è già sulle tavole degli italiani che vivono a nord della nazione.

La strategia alla quale fanno ricorso i produttori dell'omonimo Consorzio Igp di Mazzarrone, è quella di "giocare" in anticipo.

Una metafora che, come nel calcio, consente al comparto di far giungere sui mercati il prodotto made in Sicily, e non quello che approda da altri continenti, come nel caso delle uve provenienti dal Sudamerica che, in questa fase, sono a fine stagione e "stanche" dei viaggi e dalle conservazioni nei frigoriferi.

Mazzarrone, insomma, si rialza, subito dopo il duro colpo subito dai circa mille produttori che sono stati recentemente colpiti dall'ultima calamità naturale. Ovvero dal vento che spazzato via, come aquiloni, le coltivazioni di uva in strutture protette dalla plastica. Gli aspetti da analizzare, in relazione alla già avviata campagna dell'uva, sono così sva-

riati. La comunità agricola di Mazzarrone, pur essendo un piccolo centro, ha dimostrato di sapersi rialzare. E lo ha fatto con due ingredienti indispensabili: la pazienza e il sacrificio economico. Nel primo caso, per la forza lavoro che questo centro è in grado di sostenere e mantenere e, dall'altra parte, senza avere ottenuto aiuti economici da enti o istituzioni.

Non è nemmeno da sottovalutare il ricorso alla manodopera in rosa - vale a dire di donne - che in questa fase della primavera sono impegnate a svolgere una tecnica culturale che in loco chiamano "acinino". In questo caso, solo con il paziente lavoro delle mani, vengono rimossi dai grappoli i chicchi a ritardo di maturazione.

Mazzarrone, non è soltanto uva,

ma anche albicocchetti e pescheti. «Sì, a causa del fenomeno di stanchezza dei terreni, a maggio finisce l'uva proveniente dagli altri continenti, gli africani, per esempio, non riescono a produrne ancora, ma la diversificazione è una ricchezza del territorio, anche se l'uva resta la coltura principe.

GIANFRANCO POLIZZI

Il paese dell'uva corre grazie alle sue donne



DIVENTIAMO COLLEGHI?

Preparati a sostenere i test d'ingresso dei corsi di laurea in medicina, odontoiatria e dell'area medico-sanitaria con la **Fondazione dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Catania**.

ISCRIVITI AL CORSO IPPOCRATE

INIZIO NUOVI CORSI DAL 09/07/2018

Sedi didattiche: Catania e Caltagirone

Tel. 095 4035513 / 4035517
fondazione@ordinemedct.it
www.fondazioneodmcatania.it



FONDAZIONE
OMCeO
CATANIA

Più valore alla professione

Vizzini

Il museo – autogestito e autofinanziato – fa parte dell'offerta turistica: ingresso gratuito e visite con prenotazione online

Non avevano l'ambizione di cambiare il mondo, quei quattro amici al bar che a Vizzini, quasi un decennio fa, parlavano di moto d'epoca e cilindri con tanti chilometri di onorata carriera.

Salvatore, suo figlio Samuele, Luigi e Rodolfo sognavano semplicemente di dare sfogo a una passione comune, di quelle che portano via tempo e qualche soldo, ma regalano sempre grandi soddisfazioni.

È così che, da una piccola collezione casalinga, è nata un'esposizione permanente. Il Museo della Moto d'epoca di Vizzini è frutto di un'intuizione di Salvatore Verga, il più anziano (ma solo per l'anagrafe) dei fondatori, e del lavoro degli altri soci che, si tratti di organizzare un raduno o di rimbocarsi le maniche per recuperare quel che resta di un mezzo a due ruote, non si tirano mai indietro.

Benvenuti nel tempio dei raiders "vintage", che alla potenza dei moderni bolidi preferiscono il fascino di una Vespa, di una Lambretta e di tutte le moto che profumano di antico.

Era il 2009 e i primi cinque pezzi d'epoca della famiglia Verga rappresentavano il nucleo sul quale fondare il Verga Club, un'associazione il cui nome, vista la città e i



Vespa e Lambretta hanno fatto epoca

Il museo delle moto realizzato da "quattro amici al bar"



suoi promotori, era quasi obbligatorio.

Prima uscita pubblica durante la Sagra della ricotta dell'anno successivo e, complice il pienone di turisti, è subito un boom di visitatori e complimenti per l'allestimento nei locali comunali dell'ex convento di Santa Maria di Gesù, arricchito dalle fotografatissime auto d'epoca che riempiono la piazza antistante.

Entrare nel Museo delle Moto d'epoca, che da un mese si presenta con una veste completamente rinnovata, firmata dal socio-architetto Luigi

Scalogna, è come fare un salto nel passato.

Insieme ai mezzi donati dai vizzinesi, tutto l'arredamento – dalle foto alle radio a valvole, dal biliardino al giradischi – è un richiamo allo stile di vita legato alle due ruote, con meno quantità rispetto al passato ma più qualità, schede tecniche e attenzione ai dettagli.

«Il museo è nato paradossalmente prima del club – racconta il presidente Samuele Verga –, ma adesso possiamo contare su una cinquantina di soci, alcuni dei quali prove-

nienti anche da Buccheri, Acireale e Ragusa.

«Abbiamo stretto amicizia con altri club e nel 2012 abbiamo conosciuto Giuseppe De Cristofaro, un vero e proprio esperto di mezzi d'epoca, che è diventato il nostro commissario tecnico e dispensa consigli a chiunque voglia avvicinarsi a questo mondo».

Oggi il museo – autogestito e autofinanziato – è entrato a far parte di tutti gli effetti dell'offerta turistica cittadina.

Ingresso gratuito e visite con pre-

notazione online su vergaclub.it, grazie alla disponibilità dei componenti del direttivo, pronti a fare anche da ciceroni.

All'orizzonte, adesso, c'è il decennale dell'associazione, e in pentola bolle già il programma delle celebrazioni. «Vorremmo organizzare un raduno – anticipa Samuele – che coinvolga l'intera città, trasformandola per un giorno in un grande museo all'aperto».

Gli appassionati di auto e moto d'epoca sono avvisati.

LIVIO GIORDANO

Castel di Iudica

Le “corone” degli Erei abdicano e deludono

Un esperimento trasformato in una macchina burocratica

Castel di Iudica, ad oggi, fa parte delle “Corone degli Erei” insieme ad altre 4 realtà locali, frutto dell'unione interprovinciale di un lembo di territorio a cavallo delle province di Catania ed Enna, e che mette insieme una popolazione di quasi 35 mila abitanti. L'ente, oltre a Castel di Iudica, aggrega i centri ennesi di Catenanuova, Centuripe e Regalbuto, a cui si aggiungono quelli etnei di Ramacca e fino al 2016 vi faceva parte anche Raddusa

Dare un'identità a un territorio e gestire congiuntamente una pluralità di servizi in tutti quei comuni decentrati dalle rispettive province d'appartenenza.

Queste le premesse che nel lontano 29 settembre 2005, hanno portato alla nascita dell'Unione di comuni denominata “Corone degli Erei” di cui fa parte anche Castel di Iudica.

E proprio la città del “castello” fu fra le promotrici, all'epoca, dell'istituzione di questo ente. Castel di Iudica, ad oggi, fa parte delle “Corone degli Erei” insieme ad altre 4 realtà locali, frutto dell'unione interprovinciale di un lembo di territorio a cavallo delle province di Catania ed Enna, e che mette insieme una popolazione di quasi 35 mila abitanti.

L'ente, oltre a Castel di Iudica, aggrega i centri ennesi di Catenanuova, Centuripe e Regalbuto, a cui si aggiungono quelli etnei di Ramacca e fino al 2016 vi faceva parte anche Raddusa



dalità fissate nello statuto.

La sua istituzione si deve all'iniziativa congiunta di Mario Mazzaglia e Santo Lipari, all'epoca rispettivamente sindaco e presidente del consiglio di Catenanuova. Il progetto partito sotto i migliori auspici, fu il primo vero esperimento di consorzio fra comuni in Sicilia.

Un progetto che, purtroppo, non è mai riuscito realmente a spiccare il volo. Vicissitudini di varia natura, nel tempo, hanno finito per far arenare il sogno di un'autonomia territoriale, relegando il neonato ente a funzioni di normale amministrazione.

«Un vero peccato – commenta il sindaco Grasso – si poteva fare molto di più. Questo è un territorio che ha grandi potenzialità»

Una sorta di prova tecnica di consorzio, dunque, fra comuni vicini, messa in atto in tempi non sospetti e quando ancora non si parlava dell'abolizione delle 9 province siciliane, a favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane.

Una proposta, quest'ultima, portata avanti dall'ex governatore della Regione siciliana, Rosario Crocetta, ma che, di fatto, non è mai completamente decollata. Da qui le considerazioni di Giuseppe Grasso, attuale vicepresidente del consorzio delle “Corone degli Erei” e sindaco di Castel di Iudica, il cui primo cittadino iudicense ne elogia le finalità del progetto, ma, al tempo stesso, ne bacchetta la gestione. «E' un vero peccato – esordisce Grasso – si poteva fare molto di più. Questo è un territorio che ha grandi potenzialità. Purtroppo, però, devo rilevare che nel corso degli anni c'è stato un po' di disinteresse da una buona parte dei sindaci che fanno parte del consorzio». Il primo cittadino di Castel di Iudica, ripercorre le tappe che hanno fatto la storia delle “Corone degli Erei” con un pizzico di rammarico. «Eravamo riusciti a creare anche un centro unico di committenza – prosegue Grasso – ma poi nulla più, e tutto si è trasformato in un enorme macchina di pastoie burocratiche».

SIMONE MURGO

ATHENA
residenza per anziani

Assistenza Medica
Assistenza Infermieristica
Riabilitazione
Assistenza Anziani H24
Attività ricreative e di socializzazione

Via G. Mazzini, 27 (traversa Buffetti) - 95041 Caltagirone (CT)
Tel. 0933 1944132 - Cell. 338 3367379 - Cell. 333 7031936
athena.residenzaperanziani@gmail.com



San Cono

Il miracolo. L'abate, morto decenni prima, venne da Naso per chiedere frumento per i concittadini

La seconda domenica di maggio di ogni anno è festa grande a San Cono, festa di popolo e di devozione, di fede e di religiosità, di passione e di amore struggente per il Patrono: il Santo Cono Abate che da Naso (sui Nebrodi, in provincia di Messina) venne, ancora prima che il paese venisse fondato, a chiedere frumento per i concittadini colpiti da carestia. Quando fu tempo di ricevere il dovuto, si venne a sapere che quel monaco era morto da decenni. Si gridò al miracolo e da allora, nel piccolo centro calatino, si ricorda quell'evento, festeggiandolo con la devozione e la passione che i sanconesi, riescono a esprimere.

Basta venire, per rendersene conto, nel pomeriggio della seconda domenica di maggio, oppure della terza, quando si celebra l'Ottava, e si verrà investiti da un'atmosfera suggestiva, intensa, forse unica nel panorama delle feste religiose in Sicilia.

A San Cono, infatti, ogni singolo abitante, si sente parte integrante della festa e, dunque, più che parteciparvi, la vive. Intanto si comincia il sabato mattina, quando nella piazzetta antistante la chiesa dello Spirito Santo, dove è custodito il simulacro del Santo, la gente, la banda, la commissione dei festeggiamenti si raccoglie per la sua traslazione nella chiesa Madre, nella piazzetta Umberto, la "Mezzachiazza". Sono momenti di altissima e vibrante partecipazione perché finalmente, dopo un anno di attesa, il Patrono ritorna fra il suo popolo, fra i fedeli che lo accolgono, quando viene deposto sulla vara, all'unanime trepidante grido: "Vida Diu e Santu Conu!", una, due, tre volte, mille volte durante quelle fasi.

C'è ressa, mentre una selva di braccia alzate segue gli spostamenti del fercolo e del simulacro, come a proteggerlo o perfino coglierne il carisma. Se a questa atmosfera si sommano la musica della banda ed il fragore dei mortaretti, è facile immaginare quale livello di pathos pervada la popolazione. Tuttavia l'attesa è per la domenica pomeriggio, quando la festa esplose nella sua vera essenza che è poi quella che richiama l'antica nar-



Per il Patrono una passione che purifica

razione della venuta dell'abate Cono da Naso in paese. La piazza lentamente si riempie e mentre il chiacchiericcio incomincia a dominare, si ode il primo squillo di banda che annuncia la conclusione della messa e quindi la traslazione della Reliquia del Santo Cono.

La banda, le autorità religiose, politiche e militari si avviano a prelevarla, nella certezza, che affonda nella più antica tradizione e nella fede più sentita, che senza di essa il Santo non possa uscire, né la festa avere luogo. Sparisce allora il corteo fra le viuzze per riapparire qualche tempo dopo in piazza, con l'ostensorio, dove è protetto un ditino del Santo, portato da un componente della Commissione. Come per incanto allora il chiacchiericcio si spegne, mentre si accende il

consueto grido unanime, forte, sentito, pieno di speranze e attese: "Viva Diu e Santu Conu". La folla si stringe attorno alla Reliquia fino all'arrivo in chiesa dove il Santo, appena la riceve, esce correndo, sulle spalle dei portatori, facendosi strada tra la gente che si accalca, che prega, che grida che inneggia sempre e con calore al Santo Cono. E così il Patrono inizia il suo giro per le strade del piccolo centro senza un itinerario preciso e senza processione. I devoti hanno tutta la notte per onorare e venerare il Santo. E fra le strade, vengono raccolte le offerte che sono tante e che verranno impiegate per affrontare le spese necessarie per la festa, finanziata interamente dai sanconesi.

**RAFFAELLA RINDONE
PASQUALE ALMIRANTE**



UNA FESTA CARICA DI PATHOS

Mirabella Imbaccari

Sugli altari cibo, doni e un'ipoteca sul futuro



Anche Mirabella vive un momento intenso di religiosità, in particolare in occasione della festa di San Giuseppe, che si celebra il 19 marzo. Considerato nella cultura popolare il santo della provvidenza, che scongiura la cattiva stagione per permettere l'abbondanza dei raccolti, San Giuseppe è compatrono di Mirabella e c'è l'usanza di preparare gli altari in suo onore, affinché le famiglie possano ottenere le grazie richieste.

La Parrocchia Matrice insieme alla Pro Loco ha organizzato la festa alle-

stendo un punto informativo in piazza Vespri per l'accoglienza dei turisti e, grazie a una decina di studenti dell'alternanza scuola-lavoro, lo scorso mese è stato organizzato un percorso di visita alla chiesa madre, palazzo Biscari e museo del tombolo, mentre il pomeriggio c'è stata la visita ai 40 altari. Gli altari sono sempre espressione di devozione che esprime un importante senso di solidarietà verso i poveri che vengono rappresentati dai 3 santi (la Madonna, Gesù Bambino e San Giuseppe) che hanno ricevuto la

benedizione del vescovo la domenica precedente. Ogni altare, realizzato con una struttura di legno che ha come base un grande tavolo di legno rialzato, viene ricoperto da lenzuola bianche ricamate e adornato con arance, rami di alloro fiori, ceri, statuine sacre e un quadro che raffigura la Sacra Famiglia. La tavolata è imbandita da varie pietanze: frutta, dolci, olio, vino, ortaggi ecc. A mezzogiorno del 19, i 3 santi danno inizio al rito del pranzo che inizia con il taglio del pane da parte di San Giuseppe e l'assaggio dell'an-

tipasto, successivamente si prosegue con tutte le altre pietanze cotte che si trovano sull'altare e si conclude con la tradizionale pasta con i fagioli e il finocchietto. Al termine, tutto quello che è posto sull'altare e il cibo rimanente viene donato in parti uguali ai tre santi. Circa 250 turisti hanno visitato gli altari (quelli della scuola elementare e della chiesa rappresentano un aiuto alla Caritas) e apprezzato la calda accoglienza delle famiglie mirabellesi.

ROSARIO SCOLLO

MINEO

Fratelli Cappadonna, l'impresa che fa luce in Sicilia

Professionalità, assistenza e assortimento fanno della ditta F.lli Cappadonna un punto di riferimento per la distribuzione di materiale elettrico, illuminotecnico e termoidraulico in tutta la Sicilia da quasi 40 anni.

Con i 3 punti vendita di cui uno a Mineo in contrada piano Bruscato, Caltagirone via Vittorio Emanuele Orlando, Piazza Armerina via Elio Vittorini, la collaborazione di diverse rivendite e 4 agenti con una logistica al bivio di Mineo, Cappadonna è presente

capillarmente su tutto il territorio. Nasce negli anni 60 grazie all'opera lungimirante dei fratelli Nino, Pippo ed Enzo che decidono di investire nel campo della distribuzione di materiale elettrico e termoidraulico. Nel 1982 nasce il primo punto vendita all'ingrosso a Mineo che, in poco tempo, riesce a guadagnarsi la fiducia di piccoli e grandi imprenditori del settore. Il 1995 è l'anno dell'apertura del punto vendita di Caltagirone specializzato nel settore dell'illuminotecnica e liste nozze personalizzate. Un'azienda



in continua evoluzione, sempre al passo con i tempi e soprattutto nel segno della continuità. Il 2000 con l'ingresso in azienda dei figli Fausto, Mimmo, Maria, Francesca e Gianluca è l'anno di un forte rilancio per la ditta

verso un cambiamento nel panorama nazionale con l'ottenimento di quote di gruppi di acquisto, la partecipazione in consorzi del settore e l'ampliamento dell'offerta dei servizi con un occhio particolare alla tecnologia digitale. Quest'ultima entrata prepotentemente nelle case dei consumatori, con la logica della trasparenza del prezzo ma, ancor di più, ha rafforzato la conoscenza del cliente su quelle che sono le innovazioni. Nel 2010 Cappadonna sbarca a Piazza Armerina. Flessibilità e vicinanza ai clienti sia in termini professionali sia umani fanno di Cappadonna il grande store a misura di famiglia. Da qui il motto: "1 cliente = 100 clienti, occorre che se ne parli, ancora di più che se ne parli bene".

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

Distretto del Calatino

RIVOLGITI A: **PKS** **pksud**
concessionaria di pubblicità

CATANIA - CORSO SICILIA, 43 - Tel. 095.7306329 Cell. 380.3328680 - info@pksud.it



F.lli Cappadonna

FORNITURE ELETTRICHE E TERMOIDRAULICHE

CLIMATIZZAZIONE

A PARTIRE DA
9000btu A++ €289

VENTILAZIONE

VASTISSIMA GAMMA DI VENTILATORI
CIVILI E INDUSTRIALI

PRODOTTI PER PISCINA

DAL 15 MAGGIO AL 15 GIUGNO

ACQUISTANDO UNO O PIÙ PRODOTTI
NEL REPARTO CLIMATIZZAZIONE,
VENTILAZIONE O PRODOTTI PER PISCINA

RICEVERAI UN BUONO ACQUISTO*
PARI AL 20% DELLA SPESA EFFETTUATA

*Buono spendibile entro e non oltre 30 giorni dalla data del tuo acquisto. Farà fede lo scontrino fiscale



mineo
0933-981551

callagirone
0933-54073

piazza armerina
0935-1865225